



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XII, n. 14 (5 Marzo 2014)

Sommario

“Una nuova filosofia gestionale per la dirigenza scolastica in Italia”, convegno con interventi di Angelo Paletta e Antonino Petrolino, Torino, 24 marzo 2014

Il Consiglio di Stato affonda il concorso a dirigenti della Toscana

Il Docente nella scuola italiana: la valutazione dei titoli culturali, professionali e di servizio

UNA NUOVA FILOSOFIA GESTIONALE PER LA DIRIGENZA SCOLASTICA IN ITALIA

Convegno con interventi di Angelo Paletta e Antonino Petrolino

L.C. “M. D’Azeglio”, V. Torino

24 marzo 2014, ore 15.00-18.00

Il miglioramento delle scuole è la conseguenza di scelte di sistema e di azioni coerenti che mettono al centro il dirigente scolastico quale agente di cambiamento organizzativo e promotore dell’innovazione didattica. La dirigenza scolastica e più in generale la leadership distribuita all’interno delle scuole, rappresentano un punto di vista rilevante per analizzare le potenzialità, ma anche i limiti del nuovo Sistema Nazionale di Valutazione nelle interconnessioni tra autovalutazione d’istituto, valutazione esterna, rendicontazione sociale e processi di miglioramento.

Avendo sullo sfondo il dibattito internazionale, il convegno ha lo scopo di tracciare l’evoluzione di una nuova filosofia gestionale delle scuole italiane discutendo approcci, metodologie e strumenti di supporto alla dirigenza scolastica per accompagnare i processi di cambiamento in atto.

Una nuova filosofia gestionale deve permettere di coniugare forze apparentemente divergenti e disaggreganti: come bilanciare la forte pressione a cui sono oggi sottoposti i dirigenti scolastici sulle questioni amministrative con un orientamento della leadership attenta al miglioramento degli apprendimenti degli studenti? Come sopperire alla sostanziale mancanza di incentivi estrinseci per orientare la comunità professionale verso il miglioramento nel lungo periodo? A fronte di una forma di autonomia scolastica contraddittoria e incompleta, quali condizioni organizzative possono favorire la costruzione di identità, consenso e supporto istituzionale?

Una nuova filosofia gestionale capace di assorbire la complessità di ruolo del dirigente scolastico oggi in Italia è necessaria per assicurare alle nostre scuole condizioni di resilienza sul piano educativo, sociale ed economico.

Su questo sfondo si colloca la questione dell’avvio del nuovo Sistema Nazionale di Valutazione delle scuole e dei dirigenti scolastici: un’opportunità da cogliere nella sua ricchezza, ma anche una prevedibile fonte di incomprensioni. Qual è il senso della valutazione delle scuole (e cioè qual è il senso stesso dell’istituzione scuola, oggi)? Che cosa sono in grado di misurare le rilevazioni sugli apprendimenti degli alunni? E’ possibile, ed a quali condizioni, inferirne conclusioni più generali sul funzionamento complessivo della scuola e sull’azione del dirigente? Qual è lo spazio ed il peso dell’autonomia della scuola nel processo di valutazione? E’ possibile valutare solo su basi statistiche? Qual è il costo del prolungato silenzio ministeriale in materia di livelli essenziali di prestazioni per quanto riguarda le conoscenze e le competenze attese?

Queste, ed altre, sono le domande cui occorrerà cercare una risposta nel momento in cui, dopo un’attesa fin troppo lunga, il processo si avvia a diventare parte ordinaria del funzionamento delle

scuole.

Il convegno è rivolto a tutti i Dirigenti scolastici e Alte professionalità della scuola iscritti e non ad Anp.

IL CONSIGLIO DI STATO AFFONDA IL CONCORSO A DIRIGENTI DELLA TOSCANA

Con sentenza del 3 marzo, il Consiglio di Stato (sezione VI) ha parzialmente accolto il ricorso di alcuni concorrenti avverso la composizione della commissione che ha portato a termine il concorso per il reclutamento dei dirigenti scolastici della regione Toscana.

Ad essere dichiarata illegittima è la sostituzione di un componente, avvenuta nel corso della correzione delle prove scritte. Di conseguenza, sono state annullate tutte le operazioni compiute a valle di quel momento.

La conseguenza è l'ennesimo pasticcio: l'esito di parte delle prove scritte è stato convalidato, quello delle altre no. E tutto il colloquio è da rifare. Sarà necessario "rendere anonimi" i soli elaborati la cui correzione è stata compiuta dalla Commissione nella sua composizione censurata e poi procedere ad una seconda correzione. Al termine, tutti i candidati ammessi dovranno sostenere di nuovo il colloquio.

Ancora una volta, l'approssimazione nella conduzione del concorso da parte degli uffici periferici e la sovrana indifferenza delle pronunce giurisdizionali per le proprie conseguenze gettano nel caos le scuole di una delle regioni più importanti del Paese. Oltre cento candidati tornano al punto di partenza, o quasi: le loro scuole si trovano da un momento all'altro prive di dirigenti e tutti gli atti da loro compiuti rischiano di essere annullati.

E' uno scenario che abbiamo già visto, per esempio in Sicilia. Proprio dal caso siciliano viene anche l'indicazione della via da seguire: un provvedimento urgente che faccia salvi gli effetti giuridici degli atti compiuti finora dai dirigenti interessati e la loro permanenza pro tempore nell'incarico fino al compiuto rinnovamento delle prove concorsuali.

Anp esprime la propria solidarietà ai colleghi che si trovano senza colpa a subire le conseguenze di questa ennesima prova della confusione in cui versa la macchina amministrativa. Dichiariamo fin d'ora l'impegno per addivenire il più rapidamente possibile ad una soluzione del caso, che noi indichiamo fin d'ora nella replica del modello siciliano (o in altro provvedimento equivalente). In ogni caso, devono essere fatti salvi gli interessi di terzi e delle scuole, oltre che quelli dei diretti protagonisti.

Vi terremo informati degli sviluppi, che ci auguriamo maturino in tempi brevi.

Il Docente nella scuola italiana LA VALUTAZIONE DEI TITOLI CULTURALI, PROFESSIONALI E DI SERVIZIO

Terminata la fase sempre complessa delle iscrizioni online per il prossimo anno scolastico, inizia ora quella della presentazione delle domande di mobilità per il personale docente di ogni ordine e grado e per il personale ATA. Prendo spunto da questa procedura per proporre e condividere con alcune considerazioni riferite alla valutazione dei titoli e dei servizi da dichiarare nel momento di presentazione della domanda di trasferimento o passaggio e successivamente anche nella valutazione di tali titoli di ammissione in occasione dei precedenti Bandi del Concorso per Dirigente Scolastico. Queste mie considerazioni partono sempre dallo stesso enorme, enigmatico problema della professionalità docente e della progressione di carriera. E' cambiato per l'ennesima volta il governo e sempre per l'ennesima circostanza abbiamo un nuovo Ministro dell'Istruzione. "Bisognerà agire sulla valutazione perché si possa finalmente valorizzare e riconoscere il merito degli insegnanti finora penalizzati" Questa affermazione, che riprende ancora una volta il fattore "progressione di carriera e valutazione dei docenti", ha già ottenuto come risultato il "rizzare delle orecchie" dei principali sindacati confederali, sempre resistenti a questa idea, immersi nel sonno dell'autoreferenzialità, dell'egualitarismo, che stanno affondando le capacità, le abilità, le competenze della maggior parte dei docenti italiani. Riuscirà questo governo a smuovere le acque torbide di un meccanismo ormai bloccato, inadeguato ai tempi, oppure il tutto si fermerà in partenza, come sempre d'altronde?

La valutazione dei titoli, allegato D della domanda di mobilità, prevede al punto A) – 1, l’anzianità di servizio, anni di ruolo, pre-ruolo, diversificati a seconda degli ordini e gradi di scuola, delle tipologie di insegnamento, della continuità di servizio nella stessa sede. A) 2 – si prendono in considerazione le esigenze di famiglia, ricongiungimento al coniuge, figli, cura ed assistenza dei familiari. A) – 3. Titoli generali, ovvero promozioni per merito distinto, diplomi, specializzazioni, lauree conseguite, master, corsi postuniversitari, di perfezionamento, superamento di pubblico concorso, dottorato di ricerca, corsi di aggiornamento/formazione linguistica e per terminare, partecipazione agli esami di stato conclusivi dei corsi di istruzione secondaria “superiore” di cui alla legge...”. Certamente un elenco considerevole di titoli e servizi, ma io mi chiedo e lo chiedo anche a voi: con questa tipologia di valutazione viene realmente quantificata e qualificata una graduatoria che rispecchi un punteggio adeguato alla professionalità e meritocrazia del docente stesso? Gli anni di incarichi funzionali, collaboratore del Dirigente Scolastico, funzioni strumentali, responsabili di plesso, RSL, RSPP, ASPP, componenti dello Staff Dirigenziale e tante altre responsabilità che si assumono i docenti, come vengono valutati? La stessa partecipazione agli Esami di Stato del I ciclo di istruzione come Presidente di Commissione da parte dei docenti non impegnati con gli esami stessi? E’ il primo, vero esame che gli alunni sostengono dopo un periodo di 14 anni circa di frequenza scolastica e, vista la carenza di Dirigenti Scolastici, gli UST provinciali invitano i Dirigenti stessi a sensibilizzare “docenti” **compiacenti**, per la loro partecipazione alla designazione del tanto ambito ruolo di “Presidente di Commissione”! Senza alcuna indennità, senza il rimborso delle spese di viaggio, se non talvolta i rimborsi pasto (inferiori come ammontare di euro rispetto ai Dirigenti Scolastici – il docente deve stare a dieta), e per di più, nella scelta della sede si è sempre verificata l’impossibilità di poter assegnare una sede almeno viciniora alla residenza del docente stesso (lo affermo per esperienza personale, sedi a 30, 40, a volte anche 60 km. di distanza). Mi si può obiettare: semplicemente basta non presentare la domanda. Ma nella mia mente perversa viene sempre e comunque prima di tutto il ragazzo, lo studente, l’alunno, ed un gruppo di docenti da seguire e guidare. Sarebbe sufficiente che nei pochi casi dei docenti incaricati a coprire il ruolo di Presidente di Commissione fossero agevolati gli stessi nella scelta della sede! Che io mi ricordi, il ruolo di Presidente di Commissione di Esame del I ciclo ricoperto da un docente, non ha mai dato seguito ad alcun punteggio, nessuna agevolazione in qualsiasi graduatoria all’interno del sistema scolastico. Come dissi in un precedente articolo, non vorrei arrivare all’estrema decisione che i docenti siano costretti, se nulla cambia, loro malgrado a “disertare” tutte le posizioni funzionali di collaborazione con il Dirigente, provocando il collasso del sistema (vedasi la riduzione del MOF per quest’anno scolastico).

Cambiamo argomento: Concorso per Dirigente Scolastico. Tralascio commenti ma siete sicuramente a conoscenza di ciò che sta accadendo in Lombardia, in Campania. Ahhh Italia bel paese!

L’ultimo Bando del Concorso a livello regionale per D.S. è uscito nel luglio del 2011 e prevedeva all’Art. 3 i seguenti requisiti per l’ammissione:

1. Al concorso di cui all’art. 1 è ammesso a partecipare il personale docente ed educativo in servizio nelle istituzioni scolastiche statali che sia in possesso della laurea magistrale o titolo equiparato ovvero di laurea conseguita in base al precedente ordinamento e che abbia maturato, dopo la nomina in ruolo, un servizio effettivamente prestato di almeno cinque anni in qualsiasi ordine di scuola.

2. Il servizio effettivamente prestato di cui al precedente comma 1, è valido se effettuato per almeno 180 giorni per anno scolastico.

3. Si considera valido soltanto il servizio effettivamente prestato nelle scuole statali a partire dalla data di effettiva assunzione nel ruolo docente ed educativo con esclusione dei periodi di retrodatazione giuridica. Non si considera utile il servizio effettuato nelle istituzioni scolastiche e formative paritarie o legalmente riconosciute o pareggiate.

4. Sono considerati validi ai fini dell’ammissione al concorso i servizi valutabili a tutti gli effetti come servizio di ruolo ai sensi delle disposizioni vigenti.

5. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione.

6. Tutti i candidati sono ammessi al concorso con riserva di accertamento del possesso dei requisiti di ammissione.

7. L’Ufficio Scolastico Regionale può disporre l’esclusione dei candidati, per carenza di requisiti, in qualsiasi momento della procedura concorsuale.

Ulteriori titoli di servizio, professionali e culturali vengono presi in considerazione solo al termine delle prove concorsuali e contribuiscono alla formazione del punteggio nella graduatoria finale.

Vediamo velocemente cosa si richiede ai docenti di alcuni significativi paesi dell’Europa¹, per poter

¹ Fonte Eudydice – Bollettino di informazione internazionale.

partecipare al concorso per Dirigente Scolastico.

In Spagna per accedere alla procedura di selezione per la posizione di Director sono necessari i seguenti requisiti:

- vere un'anzianità di servizio di almeno 5 anni come insegnante di ruolo (Maestros, Profesores de Enseñanza Secundaria, Profesores Técnicos de Formación Profesional);
- avere insegnato per almeno 5 anni in una qualsiasi delle aree disciplinari offerte dall'istituto per il quale si apre la selezione;
- insegnare presso un istituto pubblico del livello e del tipo corrispondente da almeno un anno al momento della pubblicazione del bando;
- presentare un progetto di gestione dell'istituto educativo che includa, fra l'altro, gli obiettivi, le linee di attuazione e una valutazione del progetto stesso.

In Inghilterra, gli headteachers devono essere insegnanti qualificati e avere un'adeguata esperienza didattica e gestionale oltre ad aver ricoperto la carica di vice headteacher. Un regolamento del 2003 (Education Head Teachers' Qualifications Regulations) ha introdotto l'obbligo, a decorrere dal 1° aprile 2004, per i nuovi capi di istituto delle scuole inglesi, di essere in possesso di una qualifica professionale nazionale, denominata National Professional Qualification for Headship – NPQH, o di conseguirla entro 4 anni dalla nomina. Tale qualifica costituirà un requisito pre-nomina a partire dall'aprile 2009. Il programma previsto per il conseguimento della NPQH ha una durata variabile dai 6 ai 15 mesi, a seconda delle competenze, delle qualifiche e dell'esperienza del candidato.

In Germania per accedere al ruolo direttivo, oltre alla qualifica di insegnante relativa ai rispettivi livelli di istruzione e comprensiva della formazione specifica per gli insegnanti, allo Schulleiter viene richiesta un'esperienza di insegnamento di durata variabile, un'esperienza in ambito gestionale e un giudizio positivo nelle valutazioni periodiche che vengono effettuate durante gli anni di insegnamento. Generalmente, fanno domanda per un posto di dirigente i candidati che hanno acquisito esperienza in qualità di vice capo di istituto e che, quindi, sono esperti della funzione direttiva.

In Finlandia per accedere alla qualifica di capo di istituto è necessario essere in possesso di un diploma di istruzione superiore di tipo universitario e della qualifica di insegnante relativa al livello di istruzione della scuola che dirige. Inoltre, viene richiesta un'adeguata esperienza di insegnamento abbinata ad uno dei seguenti titoli: il certificato di amministrazione educativa del National Board of Education (Consiglio nazionale dell'educazione), 25 crediti *ECTS* o studi universitari in amministrazione scolastica, oppure una conoscenza sufficiente di amministrazione in ambito educativo, acquisita attraverso altre modalità.

In Francia sono presenti due livelli:

- Livello prescolare e primario

Per richiedere l'iscrizione alle graduatorie per l'accesso al ruolo di Directeur o Directrice d'école è necessario aver svolto 2 anni di servizio effettivo in qualità di Instituteur o Professeur des écoles nell'ambito dell'istruzione preelementare o elementare. Tuttavia, gli insegnanti nominati ad interim per funzioni direttive possono essere iscritti senza alcuna condizione di anzianità. Le domande di iscrizione vengono fatte presso il servizio ispettivo dell'académie.

- Livello secondario

Possono accedere al ruolo di Principal e di Proviseur i Professeurs del livello secondario, i Conseillers principaux d'éducation, i Conseillers d'orientation psychologues, i Conseillers en formation continue che abbiano svolto almeno 5 anni di insegnamento/servizio e abbiano un massimo di 56 anni di età e un minimo di 30.

In Italia, alla luce forse delle incredibili situazioni che si sono venute a creare dopo il recente concorso a livello regionale, la Legge n. 128 dell'8 novembre 2013, all'art. 17 prevede un cambiamento radicale. "Il reclutamento dei dirigenti scolastici si realizza mediante corso-concorso selettivo di formazione bandito dalla Scuola nazionale dell'amministrazione. Il corso-concorso viene bandito annualmente per tutti i posti vacanti, il cui numero è comunicato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e alla Scuola nazionale dell'amministrazione, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze".

Quali saranno le qualifiche e le esperienze professionali richieste ai docenti italiani?

Mauro Brancaleoni
Incaricato per le Alte Professionalità del Piemonte

CONSULENZA LEGALE DECENTRATA – AVV. GIUSEPPE PENNISI

Riservata agli iscritti di tutto il Piemonte

Il prossimo incontro presso la sede di Vercelli, **in aggiunta e non in sostituzione** della consueta consulenza mensile regionale ANP a Torino (Liceo “D’Azeglio”), si effettuerà in data **6 marzo 2014**, con inizio alle ore 15,30 presso l’Istituto Comprensivo Ferrari di Vercelli, via Cerrone 17.

L’incontro si aprirà con l’intervento dell’Avv. Pennisi sul tema:

Procedure di gara e contratti

Seguirà la consulenza legale individuale per gli iscritti (di tutte le province del Piemonte).

Per prenotare occorre inviare la richiesta a: g.taverna@libero.it

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell’Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D’Azeglio, Via Parini 8 - TORINO. **Il prossimo incontro avverrà il 7 marzo 2014.** Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano e Vercelli. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (cortese@libero.it) e Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell’apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l’elenco dei colleghi, membri del Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail mauro.brancaleoni@istruzione.it, per questioni riferite alle Alte Professionalità

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail antonio.denicola@istruzione.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 0161831942, 380.51.73.985, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell’infanzia e primaria.

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente <i>Notiziario</i> viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda
